

► *Scetticismo della comunità scientifica sulla proposta*

Watson: "No antiossidanti per combattere il cancro"

MEDICINA

LEONARDO DE COSMO

Roma

Mettere al bando la vitamina E e gli altri antiossidanti: è la proposta per combattere il cancro suggerita dall'ottantaquattrenne premio Nobel James Watson, padre della scoperta del Dna con Francis Crick. L'idea, pubblicata sulla rivista *Open Biology*, mette sotto accusa il ruolo degli antiossidanti presenti nell'alimentazione, considerati da sempre alleati delle cellule e nemici dell'invecchiamento, ed è stata accolta con un certo scetticismo da buona parte della comunità scientifica. L'articolo che ha destato contrastanti commenti fa il punto sui meccanismi molecolari che stanno alla base dei tumori, soprattutto quelli a rapida crescita e molto resistenti alle terapie. L'analisi si concentra su alcune molecole, i Ros, molecole dette ossidanti, che mediano tutte le funzioni vitali ma che allo stesso tempo sono talmente reattive da poter produrre danni al Dna. Se quindi da un lato gli ossidanti, come i Ros, sono fondamentali per il funzionamento delle cellule è necessario però contrastarne gli eccessi attraverso gli anti-ossidanti. "Possiamo vivere a lungo - ha spiegato Enrico Avvedimento, docente di patologia molecolare e cellulare dell'Università di Napoli Fe-

derico II - solo perchè abbiamo dei sistemi anti-ossidanti. Se mancano alcuni di questi enzimi abbiamo un invecchiamento precoce", ha proseguito Avvedimento, anche componente del comitato tecnico scientifico dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc).

Nei tumori però questo equilibrio viene "manomesso": per evitare di invecchiare, le cellule tumorali hanno sviluppato dei meccanismi molto efficienti in grado di ridurre gli eccessi di Ros, tanto da risultare praticamente immortali. Proprio per questo buona parte dei trattamenti per combattere il cancro punta a bloccare lo sviluppo di anti-ossidanti e impedire alla cellula tumorale di smaltire i Ros. Secondo Watson però assumere anti-ossidanti nella dieta, ad esempio vino rosso, broccoli e the verde, rischia di annullare gli effetti dei trattamenti. Le conclusioni del ricercatore hanno però suscitato un certo scetticismo nella comunità scientifica, "si tratta di una provocazione", ha detto Fabrizio D'Adda di Fagagna, ricercatore dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) - che può avere un valore nell'innescare una discussione seria sull'argomento. Si sa che molti antiossidanti non hanno dimostrato efficacia nel curare i tumori, ma non è sempre così perchè ci sono anche evidenze opposte. Si tratta quindi di aspetti ancora non del tutto chiari e molto complessi.

